

SLEZSKÁ UNIVERZITA V OPAVĚ
Filozoficko-přírodovědecká fakulta
Ústav cizích jazyků

**Carlo Goldoni - la vita e le
opere**

Tesina della Cultura italiana

Andrea Tománková

Italština KOMBI, 3. ročník

Indice

1. Introduzione
2. Il Settecento
 - 2.1. La situazione politica sulla penisola italiana
 - 2.2. L'Illuminismo
3. Carlo Goldoni (1707-1793)
 - 3.1. La vita di Goldoni e le sue opere
 - 3.2. Lo stile goldoniano ed il suo contributo al teatro moderno
 - 3.3. Le commedie di Goldoni sui palcoscenici cechi
4. Conclusione
5. Bibliografia

1. Introduzione

In questa tesina vorrei dedicarmi alla vita e alle opere di uno dei più importanti personaggi della letteratura italiana del Settecento, del drammaturgo che è considerato come il fondatore del teatro moderno e finalmente della persona che visse una vita molto intensiva, molto interessante, piena di viaggi, piena di avventure. Carlo Goldoni.

La parte introduttiva della tesina è dedicata all'epoca in cui Goldoni visse ed all'Illuminismo, un movimento culturale della seconda metà del '700. Poi segue la parte principale in cui mi occuperò della sua vita e le sue opere. Goldoni fu uno scrittore molto produttivo, scrisse più di 250 opere teatrali, dunque sarebbe troppo esteso includerle tutte in questa tesina. Perciò ho deciso di concentrare la mia attenzione soprattutto sulle opere che hanno avuto oppure hanno ancora oggi il successo sui palcoscenici cechi, particolarmente sui palcoscenici del Teatro Nazionale a Praga e del Teatro Nazionale a Ostrava. Vorrei allora tramite questa tesina cambiare l'ottica di un solito spettatore ceco su Goldoni come soltanto l'autore del famosissimo *Servitore dei due padroni*.

2. Il Settecento

2.1. La situazione politica sulla penisola italiana

Carlo Goldoni visse quasi tutto il '700. In principio entriamo in epoca in cui le monarchie assolute furono indebolite dalle liti dinastiche. Madrid fu notevolmente indebolita dalla guerra per l'eredità spagnola ed essa ridusse anche le ambizioni della Francia, tutte e due le potenze molto coinvolte sulla penisola italiana. Dunque, il mosaico degli Stati sulla penisola diventò di nuovo la meta molto attraente per gli sforzi diplomatici di tante potenze europee. Nessun conflitto internazionale in Europa di questa epoca si svolse senza portare i cambiamenti nella sistemazione politica italiana. Si può dire allora che dopo il secondo trattato di Aquisgrana¹ fu la maggior parte degli Stati italiani sotto il dominio di sovrani diversi che all'inizio del Settecento. Il periodo di pace poi durò circa cinquant'anni sino all'arrivo degli eserciti di Napoleone nel 1796.

2.2. L'illuminismo

Il periodo della pace durante la seconda metà del '700 favorì tra l'altro l'iniziativa riformatrice chiamata l'illuminismo. Questo grande movimento di cultura ebbe origine in Inghilterra e volle "illuminare" il mondo con la forza della ragione al livello europeo.² L'illuminismo tende a modificare i rapporti con il clero e basa sul culto della ragione con quello del sentimento. Queste idee rivoluzionarie corrispondevano ad esempio al rinnovamento del sistema giudiziario, volevano limitare il potere del clero oppure eliminare i privilegi dei nobili. In Italia, l'illuminismo giunse attraverso la mediazione francese, esso si sente anche nelle opere letterarie.

Sulla penisola il processo storico non permise ancora tutti i cambiamenti, però l'Italia decisamente partecipò alla rivoluzione culturale. Rispetto al passato ad

1 Il secondo trattato di Aquisgrana - fu firmato il 18 ottobre 1748 e pose fine alla guerra di successione austriaca

2 SEIDL, Ivan. La letteratura italiana dal Duecento al Settecento. Praha: Statini pedagogické nakladatelství, 1986, pg. 128

esempio cambiò la posizione dell'intellettuale italiano che abbia più bisogno del mecenate. Si sviluppò il giornalismo e pubblicistica letteraria, si moltiplicarono gli editori e gli stampatori. Crebbe anche la traduzione degli autori stranieri, soprattutto gli illuministi.

Per quanto riguarda il teatro, tra i grandi teatri italiani vennero inaugurate La Scala a Milano oppure la Fenice a Venezia. Accanto a questi nomi illustri ce n'erano tanti teatri piccoli. Solo a Venezia c'erano varie decine.

Insomma si può dire che in questo periodo si formò una nuova cultura, la cultura "borgese".

3. Carlo Goldoni

3.1. La vita dello scrittore e le sue opere

Carlo Osvaldo Goldoni nacque a Venezia il 25.2.1707 nella famiglia borghese di Giulio Goldoni, di origine modenese, e Margherita Salvioni. Prima della nascita di Carlo Osvaldo nacquero a Casa Goldoni altri tre figli che però purtroppo non sarebbero sopravvissuti che pochi giorni. Circostanze che aiutano a capire la predilezione di mamma Margherita per il suo figlio³. Suo padre invece lo ispirò con la sua inquietudine e l'incapacità di rimanere a un luogo. Viaggiò molto per gli impegni professionali e così anche Carlo già dall'infanzia viaggiò assai per seguirlo.

Molto presto si mostrò anche la passione di piccolo Carlo per il teatro. A quattro anni si deliziava alla vista del teatrino delle marionette, a undici anni poi leggeva gli autori drammatici trovati nella libreria di suo padre e cominciò a scrivere le prime scene teatrali, a dodici anni recitò a Perugia nel suo primo ruolo - una figura femminile nella commedia *Sorellina di Don Pilone* di Girolamo Gigli.⁴

La sua formazione iniziò a Perugia dove suo padre lo iscrisse al collegio dei Gesuiti e poi proseguì gli studi di filosofia a Rimini. Di questo periodo è noto ormai il mitico episodio della fuga di Carlo con la barca dei comici a Chioggia dove stava sua madre. Si dice che fu forse più il desiderio di essere protetto dalla mamma che l'amore per il teatro.⁵

Tornato a Venezia nel 1721 Carlo frequentò per qualche tempo lo studio legale e poi fu iscritto al collegio Ghislieri di Pavia. Tre anni dopo scrisse una satira sulle fanciulle della borghesia pavese e venne espulso prima di concludere il terzo anno. Dopodiché seguì il padre a Udine e a Vipacco⁶. A Udine il diciannovenne frequentò i corsi di diritto civile che più tardi lasciò per spostarsi a Modena dove si iscrisse all'Università.

3 MESSINA, Nuccio. *CARLO GOLDONI vita, opere, attualità*. Roma: Viviani Editore, 1993, pg. 14

4 BUKÁČEK, Josef. *Carlo Goldoni. Osobnost a doba*. Praha: Nakladatelství Československé akademie věd. 1957, pg. 120

5 MESSINA, Nuccio. *CARLO GOLDONI vita, opere, attualità*. Roma: Viviani Editore, 1993, pg. 15

6 Vipacco - (in sloveno Vipava) oggi un comune della Slovenia occidentale

Per far passare una crisi psichica il suo padre decise di guarirlo portandolo con sé a Venezia, dove lo accompagnò più volte “alla commedia”. A Feltre il ventiduenne Carlo frequentò una bella Angelica che alla fine fu il motivo della sua fuga in Romagna per non doverla sposare. La sua permanenza in Romagna non fu molto lunga, perché a gennaio 1731 morì suo padre a soli 48 anni.

Mancati i guadagni paterni, la famiglia non stava economicamente bene e quindi Carlo decise insieme a sua madre di tornare a Venezia. Fu proprio la madre che desiderava di vedere suo figlio sistemato. A 24 anni Carlo decise di completare gli studi legali che ebbe iniziato a Pavia. La laurea in giurisprudenza non doveva essere all'epoca troppo severa visto che Carlo la fece dopo i solo sei mesi. E furono sufficienti altri sette mesi di frequentazione in un studio legale per farsi eleggere Avvocato Veneto (20 maggio 1732).⁷

Un'altra fuga per la causa del amore, però, lo portò a Milano, dove venne accolto onorevolmente dalla Sua Eccellenza Orazio Bartolini e dove conobbe un'altra persona importante nella sua vita - Bonafede Vitali⁸. Egli fu un grande appassionato del teatro e finanziò una compagnia di commedianti che recitavano all'aperto. Dopo l'invasione delle armi franco-piemontesi in Lombardia nell'autunno del 1733 ripartì Goldoni un anno dopo, ancora una volta con la borsa vuota, che contiene solo un'opera, *il Belisario*. Dopo avventurose peregrinazioni per l'Emilia e la Lombardia, incontrò per caso a Verona la compagnia veneziana del teatro di S. Samuele e tornò con loro alla Serenissima.⁹

A Venezia si impegnò a scrivere per i teatri di cui era il proprietario Michele Grimaldi. Il 24 novembre 1734 trionfò al S. Samuele la recita del *Belisario*. Successivamente Goldoni scrisse sia le tragicommedie di soggetto popolare sia i melodrammi ovvero gli intermezzi.

In primavera del 1736 Goldoni si trasferì, insieme alla compagnia di S. Samuele, a Genova per fare una serie di recite al teatro Falcone. Questa “sosta” ebbe nella sua vita una importanza decisiva, perché lì conobbe Nicoletta, una diciannovenne figlia di un notaio genovese, e lei portò nella vita del ventinovenne commediografo l'ordine ma anche tranquillità. Per cinquantasette anni poi sarebbe stata accanto a un galantuomo, figlio del secolo un po' troppo sensibile al fascino muliebre, ma soprattutto privo del senso del denaro, capace di dilapidare piccole fortune al tavolo da gioco, di pagare interessi abnormi agli strozzini per far fronte ai “debiti sulla parola”, di impegnarsi in compiti e incarichi troppo più grandi di lui.¹⁰

Gli impegni con il teatro di San Samuele obbligarono Goldoni a tornare a Venezia. Da questo periodo provengono le tragicommedie *Rinaldo di Montalbano* e *Enrico re di Sicilia* e anche i due intermezzi *La cabala* e *La bottega del caffè*.

7 MESSINA, Nuccio. *CARLO GOLDONI vita, opere, attualità*. Roma: Viviani Editore, 1993, pg. 18

8 Bonafede Vitali (1686-1745) - il soprannome l'Anonimo, dopo una ferita in battaglia lasciò l'incarico del chirurgo militare e, con il soprannome l'Anonimo, iniziò a confezionare i farmaci, compiere le sue ricerche ed esercitare sulle piazze pubbliche il mestiere di medico saltimbanco

9 BONGHI, Giuseppe (1996). *Biblioteca dei Classici Italiani: Di Giuseppe Bonghi. Biografia di CARLO GOLDONI* [online]. WWW [13.2.2011]:

<http://www.classicitaliani.it/goldoni/critica/Bonghi_bio_Goldoni.htm>

10 MESSINA, Nuccio. *CARLO GOLDONI vita, opere, attualità*. Roma: Viviani Editore, 1993, pg. 26

Quest'ultima da non confondere con dalla omonima commedia qualche anno dopo.

Nel 1738 scrisse la sua prima "commedia di carattere", il *Momolo cortesan*. In quel periodo assunse anche un incarico del direttore del teatro di San Giovanni Grisostomo dei Grimani e cominciò ad inaugurare la sua riforma del teatro.

Nel 1743 dovette lasciare la città per i motivi personali e alla fine si sistemò a Pisa dove si dedicò alla avvocatura, però presto conobbe la compagnia di Girolamo Medebach per la quale cominciò a scrivere le commedie. Dopo il successo della commedia *Il servitore di due padroni*, Goldoni e Medebach sottoscrissero il contratto che prendeva durata di quattro anni e l'impegno di Goldoni a scrivere dieci commedie all'anno. Con la sua compagnia ritornò di nuovo a Venezia dove le sue opere furono recitate al Teatro Sant'Angelo. Tra le opere più conosciute di questo periodo sono: *La bottega del caffè*, *I pettegolezzi delle donne* e *La locandiera*.

Dopo la terminazione del contratto con Medebach, nel tempo in cui Goldoni fu ormai un autore molto celebre e le sue commedie furono recitate anche a Vienna, collaborò con un'altra compagnia veneziana, San Luca. A Venezia però dovette combattere con i critici della sua riforma teatrale, Carlo Gozzi e Pietro Chiari. A dispetto di queste lotte Goldoni fu all'apice della sua carriera creativa. Scrisse ad esempio *Il bugiardo*, *I Rusteghi*, *Sior Todero Brontolon*, *La villeggiatura*, *L'impresario delle Smirne* oppure *Baruffe Chiozzotte*.

Nel 1761 gli arrivò un invito da Parigi a dirigere la Comédia Italienne e Goldoni accettò per passare una crisi profonda. A Parigi purtroppo non riuscì ad imporre la sua riforma teatrale, però da questo periodo proviene ad esempio la commedia buffa *Il ventaglio*. Diventò l'insegnante dell'italiano nella famiglia reale a Versailles e gli fu assegnata la pensione, però dopo la rivoluzione questi soldi gli furono tolti. Nel 1784 cominciò a scrivere in francese le sue *Memorie* e nove anni dopo morì poveramente.

3.2. Lo stile goldoniano ed il suo contributo al teatro moderno

L'arte di Carlo Goldoni si colloca a mezza strada tra il gusto poetico e l'illuminismo. All'inizio fu ancora legato alla commedia dell'arte, però più tardi abbandona la struttura della commedia dell'arte, con i personaggi fissi, l'uso delle maschere, etc., e comincia a pensare alla riforma del teatro. Si ispirò del teatro classico e di quello francese sul piano della rappresentazione scenica, rinunciò all'improvvisazione e scrisse le parti ed i dialoghi dei protagonisti. Bisogna aggiungere che questa cosa non trovò molta comprensione dagli attori stessi. I personaggi delle sue opere non furono più gli eroi, ma gli esseri umani con i loro diletti ma anche i crucci. In effetti Goldoni non li descrive con tono di scherno, si interessa di loro problemi, passioni, gioie odierne. Per renderli più vivaci, più vicini agli spettatori, Goldoni cominciò a scrivere i dialoghi nel dialetto veneziano. E per quanto riguarda lo spazio, si sente l'ispirazione dalla città, dalle piazzette, dalle botteghe, etc. Bisogna aggiungere che Goldoni non si riferisce nelle sue opere al tempo oppure lo spazio concreto e questo potrebbe essere uno dei motivi perché le sue commedie predilette anche oggi.

3.3. Le commedie di Goldoni sui palcoscenici cechi

In Boemia i primi spettacoli goldoniani furono allestiti, anche se non nella lingua ceca, già durante gli ultimi anni della vita di Goldoni nella casa del signor Conte Thun a Praga. Il primo spettacolo in ceco fu nel 1836, si trattò però del discutibile rifacimento del *Servitore di due padroni*. Quindi è giusto ritenere che il primo Goldoni vero nella lingua ceca fu *La locandiera* del Teatro Nazionale di Praga nel 1893.¹¹

Durante gli anni '20 e '30 e durante la seconda guerra mondiale Goldoni rimane da noi piuttosto marginale alla scena teatrale. Per quanto riguarda la drammaturgia italiana, c'è più preferito Luigi Pirandello.

Comunque dopo il 1948 Goldoni ritorna alla scena ceca, anche perché è ideologicamente favorevole. Le sue commedie sono divertenti ed i protagonisti sono di origini modeste. Tutto ciò che aiuta al sistema politico dell'epoca. Nel numero degli sceneggiati si mette al livello di Shakespeare e Molière.¹²

Ancora più che il passato, stupisce il successo delle commedie goldoniane dei nostri giorni, più di 200 anni dopo la morte dello scrittore. Di sicuro non si tratta delle opere di museo, anzi, i nuovi allestimenti riescono a raccogliere successi delle platee esultanti.

Per il pubblico ceco Goldoni è famoso soprattutto grazie all'immenso successo della sua commedia *Il servitore di due padroni* che è stata al repertorio del Teatro Nazionale di Praga per i lunghissimi 22 anni con le 600 recite e così è diventato lo spettacolo di record sui palcoscenici cechi.

Anche l'altra commedia goldoniana, *Baruffe Chiozzotte*, continua ad essere molto attraente per i registi e si può vedere su vari palcoscenici cechi; è diventata indimenticabile grazie all'allestimento di un altro teatro praghese, il Teatro di Vinohrady.

Può sembrare che gli altri spettacoli siano in secondo piano. Non è però mica vero. Dalle informazioni che sono disponibili negli archivi online di vari teatri cechi è stata creata la seguente tabella che contiene alcune opere di Goldoni in vari allestimenti di diversi teatri cechi. L'intenzione di questa tabella è di dimostrare che Carlo Goldoni sui palcoscenici cechi non significa solo l'autore di due commedie, ma il suo repertorio è più vasto che può sembrare dalla prima vista.

Nome dell'opera in originale	Versione ceca	Allestimento (l'anno della prima)
I rusteghi	Hrubiáni	Tylovo divadlo (1967) Národní divadlo Ostrava (1962)
Il bugiardo	Lhář	Prozatímní divadlo (1941) Divadlo v Dlouhé (2005)

11 MESSINA, Nuccio. *CARLO GOLDONI vita, opere, attualità*. Roma: Viviani Editore, 1993, pg. 7

12 ŠPIČKA, Jiří (2007). *Goldoni na českých jevištích, studie* [online]. WWW [27. 8. 2007]: <http://www.iliteratura.cz/Clanek/21451/goldoni-na-ceskych-jevistich-studie>

Baruffe Chiozzotte	Poprask na laguně	Národní divadlo Praha (1961) Divadlo Šumperk (1954) Divadlo S. K. Neumanna Praha (1954) Národní divadlo Ostrava (1993, 2012) Vinohradské divadlo Praha Divadlo komedie Praha Slezské divadlo Opava
Il servitore di due padroni	Sluha dvou pánů	Národní divadlo Praha (1950, 1994) Národní divadlo Ostrava (1938) Moravské divadlo Olomouc (2013) Těšínské divadlo (2016) Divadlo J. K. Tyla Plzeň (2017) Jihočeské divadlo Český Krumlov Prozatímní divadlo (1943)
L'impresario delle Smirne	Lod' do Smyrny Impresário ze Smyrny	Činoherní klub Praha (2004) Klicperovo divadlo Hradec Králové (2014)
La locandiera	Paní hostinská	Národní divadlo Praha (1893, 1903, 1914, 1922, 1992) Realistické divadlo Praha (1954) Národní divadlo Ostrava (1937)
Il ventaglio	Naše paní hostinská Vějíř Veselé městečko	Národní divadlo Praha (1971) Národní divadlo Ostrava (1941) Klicperovo divadlo Hradec Králové (1982)
La bottega del caffè	Zpívající Benátky	Národní divadlo Praha (1932) Národní divadlo Ostrava (1949) Národní divadlo Ostrava (1970)
La villeggiatura	Vzhůru na letní byt	
Gl'innamorati	Zamilovaní	Národní divadlo Ostrava (1957)
Il campiello	Náměstíčko	Tylovo divadlo Praha (1978) Národní divadlo Ostrava (1979) Divadlo v Celetné Praha (2004) Klicperovo divadlo Hradec Králové (1987) ¹³

4. Conclusion

Carlo Goldoni, una persona molto interessante per quanto riguarda la sua vita. La vita che sé stessa potrebbe essere il tema di uno spettacolo. E Carlo Goldoni, soprattutto una figura di spicco per quanto riguarda il teatro europeo. Le sue opere possono essere tranquillamente spostate sia nel tempo sia nello spazio senza perdere il loro fascino. Questo conferma anche la scena teatrale ceca, il costante interesse dai registi ma anche dal pubblico.

5. Bibliografia

BUKÁČEK, Josef. *Carlo Goldoni. Osobnost a doba*. Praha: Nakladatelství Československé akademie věd, 1957

MESSINA, Nuccio. *CARLO GOLDONI vita, opere, attualità*. Roma: Viviani Editore, 1993

PROCACCI, Giuliano. *Dějiny Itálie*. Praha: Nakladatelství Lidové noviny, 2010

SEIDL, Ivan. *La letteratura italiana dal Duecento al Settecento*. Praha: Státní pedagogické nakladatelství, 1986

BONGHI, Giuseppe (1996). *Biblioteca dei Classici Italiani: Di Giuseppe Bonghi. Biografia di CARLO GOLDONI* [online]. WWW [13. 2. 2011]:
http://www.classicalitaliani.it/goldoni/critica/Bonghi_bio_Goldoni.htm

ŠPIČKA, Jiří (2007). *Goldoni na českých jevištích, studie* [online]. WWW [27. 8. 2007]: <http://www.iliteratura.cz/Clanek/21451/goldoni-na-ceskych-jevisticich-studie>
<http://www.wikipedia.it/>